

ASSOCIAZIONI

Race tutti i giorni connotato il lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati o storia da aggiungersi lo speso postale.
Un numero separato cont. 10 arretrato cont. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonzi in quarta pag. cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 2 marzo.

GLI AVVOCATI ALLA CAMERA

È il tema, che viene discusso dai giornali di tutti i colori, dopo che il vecchio patriotta ed avvocato Petroni disse nel Collegio degli avvocati di Roma le solenni parole a condanna degli abusi che si commettono nella amministrazione della giustizia causa il cercato patrocinio degli avvocati deputati, ed altri dice dei figli e nepoti e generi di presidenti ecc.

Noi abbiamo di fatto veduto molte volte come, per certi avvocati, il fare il deputato è presola vantaggio della loro professione: e non ci meravigliamo punto della sensazione che hanno prodotto nel pubblico le giuste parole del Petroni e dell'eco che ebbro nella stampa.

È strano, che quando si fece una legge sulle incompatibilità parlamentari non si abbia contemplato anche questa categoria; ma altri dirà, che sono appunto gli avvocati che fanno le leggi, essendo tanto numerosi alla Camera.

E perchè lo sono? Perchè essi chiaccherano di più dinanzi al pubblico; e questo va facilmente dietro a chi chiacchera molto, invece che a quelli che operano.

E perchè questo poi anche? Perchè c'è troppa, se non avversione, indifferenza alla vita politica in molte persone, che per il loro buon senso, per la loro imparzialità, per la loro posizione indipendente potrebbero pure servire bene il paese anche adempiendo l'ufficio di deputati.

Noi si parla in Italia di partiti distinti per principi e non pare quasi che vi abbiano né principi, né partiti. Si parla di trasformazioni da operarsi accostando certi uomini a certi altri; e non si pensa ad organizzare elettori ed eleggibili dietro certe idee di opportunità suggerite dai bisogni presenti; tra i quali bisogni sono certo quelli dell'ordinamento amministrativo, al quale si avrebbe dovuto far precedere la riforma comunale e provinciale in modo

da metterla in armonia colla amministrazione dello Stato, ma ben diversamente dal modo grezzo e meschino col quale viene adesso proposta da coloro, che dopo avere parlato di discentramento si fecero in tante cose accentratori, e credono di riformare solo col mutare fino allo scompigliare e non ordinare mai armonicamente nel loro assieme tutti i rami della pubblica amministrazione.

Ma, per tornare agli avvocati, se devono naturalmente parere enormemente troppi i 150 esercenti che si mandarono nel Parlamento a farsi della deputazione un aumento d'entrata per la loro professione, si comincino dal non eleggerli, e soprattutto dal non eleggere quelli che valgono tanto poco e che si fecero avanti in tutte le Provincie, e si preparino fin d'ora dei candidati migliori, anche se non avvezzi a blatterare oltre misura.

C'è nell'avvocato, sia pure il più galantuomo (e galantuomini noi crediamo che sieno il maggior numero) naturalmente una certa abitudine a trattare la politica come le cause del cliente; il quale cliente è quegli che paga perchè sieno fatte valere le sue ragioni. Alle volte i deputati-avvocati, ed appunto tra quelli di maggior fama, dei quali si fanno anche dei ministri solo perchè parlano più degli altri, parlano come fossero alla Corte d'Assise, dove è loro compito di far vedere, che le birbe sono tutti galantuomini e se v'è qualche tristo sono i danneggiati da quelli e che reclamano giustizia. Altri s'incaricano di andare per i Ministeri e gli Uffici, e poscia si fanno pagare le loro pratiche e poscia trovano la cosa più naturale di farsi pagare fino dai Comuni, e lo dicono anche. Altri sono cercati come i più propri per trattare le cause contro lo Stato, sapendo che qualche ministro, per quel benedetto portafoglio, è sempre pronto a fare delle concessioni a siffatti.

Sono cose, che tutti le vedono e le ripetono anche sottovoce; ma ora si comincia a dirle forte. E sta bene, perchè tutti gli elettori sappiano, che gli avvocati sono fra i meno atti ad essere avvocati degli interessi pubblici come deputati.

Elettori avvisati, sono mezzo armati. Cancellino adunque dalle liste future che saranno loro proposte, il maggior numero che sanno di questi avvocati-deputati, o deputati-avvocati. Già ne andranno sempre di troppi a Montecitorio!

ITALIA

Roma. La commissione incaricata di riferire alla Camera sul progetto di legge presentato dal ministro Ferrero per la spesa di 144 milioni in opere straordinarie per la difesa dello Stato, intende proporre al Ministro alcune modificazioni di forma, disposta ad accettare nella sostanza il progetto stesso.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Zara, 28 febbraio: Il *Narodni listi* annuncia, che gli insorti di Dobor si sono ritirati di questi giorni su terreno montenegrino. Le truppe austriache da Stolac fecero una replicata ricognizione nei dintorni di Dobor, ma senza risultato. Soltanto nell'ultima ricognizione vennero arrestate 9 persone sospette. Dal Crivosciano niente di nuovo. Pieve dirotto, e ieri lo scilocco imperverava in tutta la Dalmazia. Del rimanente i Crivosciani sono inesauribili nelle astuzie di guerra. Nell'intento di eludere le truppe austriache e di stancarle, rizzano su i monti figure di paglia, affinchè i soldati credendo sieno degli insorti, vi tirino contro. Venne constatato, che i Crivosciani si servono male de' fuochi a nuova sistema, mentre colpiscono giusto assai coi loro vecchi fucili a pietra focaia.

Francia. Si ha da Parigi 1: Confermarsi l'arresto di una signorina rinosciuta per nihilista, la quale meditava un attentato contro un addetto dell'ambasciata russa, che ha concertato col Governo francese l'espulsione di Lavroff.

Parechie succursali dell'*Union Generale* sono state riaperte. Il signor Bontoux attende a un'operazione per rimettere in piedi la Banca fallita.

La Commissione incaricata del riparto del sussidio dei milioni votato dalla Camera per le vittime del Due Dicembre è rimasta sorpresa del gran numero dei ricorrenti. Essi ascendono a 22,00, dei quali pochi presentano documenti soddisfacenti. Si tratta di rivedere tutti i documenti.

Prussia. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che il governo russo fa grandi provviste di materiale da guerra.

bile alle mie alunne a lavorare, sarebbe vinta presto anche quella contrarietà che alcuni hanno all'istruzione femminile.

*

M'avrete per iscusata, caro amico, se io mi trattengo qualche volta con voi dicendovi quello che mi passa per la testa nelle mie solitarie meditazioni. Queste cose potrei trattenerle in me; ma ho bisogno anch'io di comunicare con taluno che mi intende e con cui non ho riguardi a svelarmi tutta intera. Non so, se ciò provenga dalla mia situazione singolare, ma mi sembra, che per apprezzare i miei amici e per esserli ancora di più, giovi anche la lontananza. L'elettricità dello spirito opera anche da lontano. Anzi, mentre d'avvicino si suole, anche cogli amici, occuparsi di cose di minor conto, ad una certa distanza le anime comunicano meglio tra loro. Certo, affinché ciò accada, bisogna essersi conosciuti ed intesi; ma una volta, che due anime si sieno accostate e sieno intese, la distanza le rende più intime tra loro.

Voi, dottore mio, aiutandomi a mettere un ostacolo insuperabile tra il mio passato ed il mio avvenire e facendomi passare per la morte onde vivere di una nuova vita, e facendovi col vostro sapere esecutore di un bene da me desiderato, siete tanto cresciuto nella mia stima, che avete acuito in me il desiderio di meritargli da parte vostra coll'opera mia.

Le amicizie spirituali poi possono nascere anche da lontano senza essersi nemmeno mai veduti. Ho parlato una volta

Il *Telegraphe* di Mosca dice che non vi è nulla di straordinario nei discorsi di Skobelev, che non ha fatto che esprimere l'opinione di milioni di russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

2 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 19) contiene:

1. Avviso d'asta. Approvato il progetto della costruzione delle strade d'accesso dal ponte sul Pontalba alla frazione di Zenodis, deducasi a pubblica notizia che il 12 marzo corr. nel Municipio di Treppo Carnico avrà luogo un'asta per l'appalto della costruzione della rampa di accesso alla frazione di Zenodis della estesa di m. 321.80 per l'importo di lire 6107.51, compreso un ponte in pietra sul rio Major, ad una campata, opere di difesa occorrenti sulle due sponde, rivestimenti e penelli.

2. Accettazione di eredità. Caterina Bozzer vedova Ongaro di Postoncico ha accettato, col beneficio dell'inventario, per conto dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Giuseppe Ongaro deceduto nel 7 febbraio 1872.

3. Accettazione di eredità. Rossi Luigia dimorante in S. Lorenzo di Valvasone ha accettato, per conto della minore sua figlia, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Osvaldo De Mattia deceduto nell'8 ottobre 1881.

4. Estratto di bando. Nel 17 marzo corr. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto del signor Rorai Girolamo di Pisciannova di Fiume, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Zopola e in Comune censuario di Castions.

(continua)

L'Ufficio Municipale d'Anagrafe ha eseguita la compilazione delle liste complementari politiche ed ha anche effettuata la revisione delle vecchie liste politiche.

Ecco i risultati che abbiamo avuto cura di rilevare presso detto Ufficio:

Elettori iscritti nelle liste del decorso anno, 1479. Cancellati per morte, trasferimento di domicilio politico, perdita di diritti civili ecc. 25; rimangono 1454.

Elettori iscritti in seguito a domanda o d'ufficio nelle nuove liste complementari 1322. Numero totale degli elettori politici del Comune, 2776.

I nuovi iscritti nelle liste, in rapporto alla popolazione, danno il quoto di 41 per ogni mille abitanti.

Secondo i dati pubblicati nei giornali di Venezia, tale rapporto sarebbe ivi di appena 35 per mille. A Milano, per quanto

con un vecchio scrittore di giornali, il quale mi spiegò questa corrispondenza e comunione degli spiriti.

Deve essere bello, gli dissi, quel parlare tutti i giorni ad un pubblico numeroso e far partecipare tante persone ai propri sentimenti ed alle proprie idee.

« Sì, egli mi rispose, ed è questo un compenso ad una vita faticosa e per tante altre ragioni fastidiosa. Ma c'è un fenomeno strano, che spesso volte la nostra parola produce coi vicini molte più contraddizioni e coi lontani molti più consensi. Il vicino, che vi conosce, che vi vede tutti i giorni, si offende quasi di questo diritto che vi assumete di portargli tutti i di davanti agli occhi i vostri pensieri, le vostre opinioni. Egli è disposto a contraddirvi quasi per questo solo, che, anche senza volerlo, avete l'aria di volergliene insegnare. Tante volte subisce l'influenza della vostra opinione; ma se ne schermisce e si affatica a rigettarla.

« Invece i lontani, che non vi hanno mai veduto, si compiaccono ogni volta, che in un altro trovano qualche cosa del sentimento e del pensiero proprio. Sembra loro, che voi li abbiate intesi, o spiegato talora a loro stessi, che siete andati incontro al loro pensiero.

« Ho provato, e questo ben più quando c'era minore libertà e minore abbondanza di una stampa ripetitiva e battagliera, che cerca avversari da combattere più che consenzienti, e che è avvezza soprattutto a contraddire; che a grandi distanze, nella nostra e nelle altrui lingue, c'era una corrispondenza tale, che le stesse idee venivano

consta finora, raggiungerebbe il 45 per mille.

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Da Venzone, 2 marzo, riceviamo la seguente:

Eravamo giunti, si può dire, agli ultimi momenti del termine stabilito per le iscrizioni nelle liste elettorali, e nessuno ancora si era curato di iscriversi, né di promuovere le iscrizioni nelle liste; e una tale trascuratezza, ve lo so dir io, dava molta noia. Se non che, nella domenica del 19 p. m. un avviso del Municipio faceva pubblico che il notaio Moretti Pio prestava gratuitamente l'opera sua, in certe determinate ore del giorno, per l'autenticazione delle domande, e un manifesto dei progressisti, affisso in diversi punti, faceva caldo appello agli aventi diritto all'elettorato perchè si iscrivevano.

Al muoversi dei progressisti, i clericali non istettero colle mani alla cintola, e, cercando e frugando per ogni bugigattolo, anch'essi fecero inscrivere il più possibile degli aventi diritto; talchè di 37 elettori politici che erano prima della nuova legge, gli iscritti, assieme a quelli che verranno iscritti d'Ufficio, raggiungeranno la bella cifra di 300.

Un Venzone.

Per norma degli elettori.

Per giurisprudenza costante, sancita di poi solennemente da una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, consta:

1. Che i Comuni possono sempre ricorrere alla Corte d'Appello contro la decisione della Deputazione Provinciale che avesse radiati dalla lista elettorale i nomi di alcuni elettori ammessi dal Consiglio comunale.

2. Che le iscrizioni d'ufficio di nuovi elettori fatte alla lista dalla Deputazione Provinciale sono nulle, quando a fianco di ciascun nuovo iscritto non si leggano le opportune indicazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti occorrenti all'esercizio elettorale, e ciò affinché ciascuno, il quale vi abbia interesse, possa conoscerli e combatterli quando non corrispondano al vero.

Queste massime importantissime, state già dai Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia comunicate alle rispettive autorità dipendenti, abbiamo creduto opportuno pubblicare acciocchè ognuno possa per parte sua esercitare il dovuto controllo sulla compilazione delle liste elettorali.

Classi di leva trasferite alla Milizia Territoriale il 31 dicembre 1881.

Una circolare della Prefettura ai Sindaci della Provincia avverte, a scansare qualsiasi equivoco, specialmente nella formazione dei ruoli della Milizia Territoriale, che i militari che col 31 dicembre 1881 fecero passaggio alla Milizia Territoriale, sono i seguenti:

espresso da persone che non si conoscevano forse nemmen di nome.

« In Italia poi, quando lo scopo era uno e molto semplice e non era permesso di parlare molto chiaro, accadeva spesso, che dalle Alpi al Lillibeo si parlava nello stesso senso. Gli ostacoli stessi ci avvicinavano; ed eravamo sovente amici intellettuali, mentre non lo eravamo e non potevamo esserlo, non conoscendoci, personali.

« Io ho creduto alla redenzione della mia patria quando ho veduto che da lontano si parlavano e si dicevano le stesse cose; poichè ho pensato, che tutto questo veniva fuori dalla identità della situazione. Giudicai da questo, che i tempi si maturavano e che quello che era da tutti sentito, pensato e voluto doveva generare l'azione e farci riuscire a buon effetto.

« Ora ci siamo allontanati da quei tempi e troppo spesso i dissensi superano i consensi. Non v'è più quella parità d'intendimenti, essendosi messi di mezzo gli interessi e le ambizioni personali; e sovente, gridando più degli altri le anime volgari, le più ellette durano fatica ad intendersi fra loro e, non potendosi far intendere dagli altri, si disgustano e si abbandonano all'inazione.

« Hanno torto però. Altri tempi, altri modi. La fede nel bene non bisogna perderla mai. Appunto perchè crescono molte male erbe, che soffocano il buon seme, bisogna seminare copiosamente il buon grano, e lavorare. Conviene accordarsi in un'azione positiva e darsi la mano gli uni gli altri dall'un capo all'altro del proprio paese. Se i pubblicisti di tutte le parti

APPENDICE 20

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera sesta.

Sebbene il mio ideale non lo abbia raggiunto e forse non sia per raggiungerlo mai, devo mostrarmi contenta della mia scuola, dacchè gli altri se ne accontentano e queste ragazzine mi vogliono bene.

Cerco ora di dare la dovuta importanza al lavoro. La donna, che non abbandoni mai affatto il lavoro, ha anche per questo una parte educativa importante nella società. Credo che altrettanto dovrebbero fare gli uomini: anche agiti. Qualche lavoro manuale, p. e. quello del banco del falegname, quello del giardiniere, non gioverebbero anche all'insegnamento della meccanica e della storia naturale?

Credo, che per l'armonia nell'esercizio di tutte le umane facoltà il lavoro manuale non dovrebbe mancare mai; un uomo che sa fare qualche cosa delle sue mani, vale il doppio d'un altro, che non lo sa; e poi, per qualunque accidente, di fortuna che lo colga egli può mantenere la sua dignità di uomo libero, senza stendere la mano ad alcuno per soccorso. Quale migliore ginnastica di questa? E poi il ricco, non deve potersi valere di un argomento personale ed inconfutabile verso quelli che odiano e sfug-

gono il lavoro, pure avendone necessità? Anche le facoltà intellettuali possono essere giovate nel loro svolgimento dal lavoro.

Se fossi un uomo e dirigessi una scuola, vorrei fare di tutto per rendere il lavoro parte dell'insegnamento, e condurrei i miei ragazzi per i campi, onde spiegare ad essi a viva voce l'opera della natura e per le officine, onde mostrare loro i miracoli della scienza e dell'industria. Io ammetto bensì, che il lavoro sia il destino dell'uomo non selvaggio; ma non già che esso sia una condanna. Piuttosto il lavoro è ciò che lo distingue più di tutto dagli altri animali e lo eleva ad una vita sua propria. L'uomo lavorando partecipa coll'arte, che è tutta sua, all'opera della natura e del Creatore.

In Italia adopererei il lavoro in tutte le classi sociali non soltanto come la migliore delle ginnastiche, ma anche come correttivo degli ozii, che invisiarono la nazione e come rimedio morale.

Talora, uscendo dal campo nel quale devo ora esercitare la mia attività, ricorro col pensiero alle condizioni dei possessori del suolo, e mi pare che ognuno di essi, oltre ad esercitarsi nelle cavalcate e nella caccia, dovrebbe lavorare per abbellirsi il suo soggiorno, per porre la sua casa in mezzo ad un bel giardino, nel quale egli stesso lavorasse, nel dirigere i lavori dei campagnuoli, cosicchè ne ricavassero maggiore profitto ed agiatezza. Vedendo il loro padrone lavorare, i contadini capirebbero a poco a poco, che il lavoro è più dignitoso dell'ozio ed anche più dilettevole.

Spero, che insegnando quanto è possi-

1. I militari di prima categoria della classe 1849.

2. I militari di prima categoria della classe 1852 appartenenti all'arma di cavalleria.

3. I militari di seconda categoria della classe 1852.

Agli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Città e Provincia di Udine.

Egregi Colleghi,

Mentre nel paese nostro hanno vita feconda tante utili istituzioni, che alle varie classi sociali riescono di evidente beneficio, deplorasi tuttodì la mancanza di una Società che abbia per iscopo di propagare il vantaggio morale e materiale di tutti coloro, che — del Commercio e delle Industrie, tanto Urbane che Rurali — dirigono le Aziende ed in qualsivoglia modo ne coadiuvano lo svolgimento.

L'impulso della stampa ed il tenace proposito di un ragguardevole gruppo di Agenti, delle varie categorie industriali e commerciali, valse a stabilire essere tempo di togliere il lamentato difetto, e furono precisi accordi per supplire sollecitamente a ciò, tracciandone anche le basi cardinali sull'esempio di altre associazioni connazionali aventi l'identico scopo e che meglio corrispondono alle aspettative che ne determinarono la fondazione.

Negli accordi finora intervenuti si è inteso di assicurare agli aderenti non solo i vantaggi materiali che consistono nel provvedere ai bisogni che sono la inevitabile conseguenza delle malattie temporarie e della impotenza continua alle occupazioni produttive, ma anche di assicurare conveniente assegno vitalizio nella vecchiaia. Oltre a ciò aspirerebbero egualmente al conseguimento di tutti quegli altri vantaggi di ordine morale che certamente vengono a raggiungerli dal ben inteso principio delle libere associazioni.

In un progetto di Statuto sono di già concretate le norme direttive della nuova Associazione, e queste concernono:

La natura e lo scopo della Società; la misura dei contributi; i doveri e diritti dei Soci; l'amministrazione e la rappresentanza sociale.

Nella determinazione delle contribuzioni normali, gli iniziatori di questo progetto (come è dimostrato nella sottoposta tabella) si imposero la cura di limitare le quotità che ai soci vengono richieste valutando convenientemente la misura di esse in rapporto ai benefici che rappresentano gli impegni. Sociali tanto nei riguardi della probabilità di malattia come in quelle di decesso, tenendo conto particolare degli studi che da distinti cultori della statistica vennero anche recentemente pubblicati.

Occorre ora di proclamare la costituzione formale di questo sodalizio ed allo scopo resta indetta una Generale Adunanza da tenersi in Udine nei locali del Teatro Nazionale nel giorno 5 marzo corr. alle ore 3 pomeridiane.

Nella indicata riunione potranno partecipare tutti coloro (1) che avendo la qualità di Agenti di Commercio, Industria, e Possidenza Privata, od Aziende Agricole (2), presenteranno domanda di ammissione (3) conforme ad apposita scheda (4) già diramata; facendosi fin d'ora avvertenza che la partecipazione all'indicato Comizio corrisponde solo alla interinale ammissione nella Società, mentre la definitiva iscrizione nella matricola resta sempre condizionata alle formalità che nello Statuto verranno prescritte.

Nell'acclamata assemblea del 5 marzo e consecutive verrà svolto il seguente

Ordine del giorno

1. Proclamare la costituzione della Società;
2. Adesioni alla medesima.
3. Comunicazioni sull'elaborato del Comitato;
4. Discussione ed approvazione dello Statuto;
5. Nomina delle cariche sociali.

Dall'esposizione fatta con questo appello ognuno può comprendere l'importanza di dare vita e sicurezza di prosperità all'associazione che deve riunire ad uno scopo eminentemente morale ed economico una classe di cittadini non ultima nella sociale convivenza. Perciò il Comitato, convinto di aver ispirato soltanto al caldo desiderio di miglior avvenire di codesta classe, ha la ferma lusinga di veder coronati i suoi sforzi dal più felice esito mercè il concorso di tutti quelli che intendono seguire le nobili manifestazioni ed i portati delle moderne istituzioni civili.

Il Comitato

Andreoli Francesco, Bastanzatti Donato, Battistella Edoardo, Bellavitis Ugo, Benuzzi Pietro Antonio, Cossio Olfinto, Del Negro Domenico, Fames Ugo, Guilemi Guglielmo, Grosser Ferdinando, Lupieri Pietro, Modolo Pio-Italo, Nicoletti Aurelio, Purasanta Augusto, Rea Giuseppe, Zoia Giovanni.

Tabella

delle contribuzioni annuali da pagarsi sino al compimento del 65° anno di età per conseguire: l. 450 di pensione annua vitalizia. — l. 1,50 al giorno, dopo tre anni di appartenenza alla Società, per i primi tre mesi di malattia e l. 1 al giorno fino a guarigione completa. — l. 1 al giorno, dopo un quinquennio di appartenenza alla Società, nel caso di assoluta impotenza al lavoro relativa alla condizione sociale del Socio, fintantoché crasi la constatata assoluta impotenza.

Età	Pensione	Malatt.	Impot.	Anni di straz.	Eventualità	Totale
16	12.24	4.50	3.—	3.—	1.26	24.—
17	13.05	4.50	3.—	3.—	1.26	24.81
18	13.86	4.50	3.—	3.—	1.26	25.62
19	14.67	4.50	3.—	3.—	1.26	26.43
20	15.48	4.50	3.—	3.—	1.26	27.24
21	16.29	4.50	3.—	3.—	1.26	28.05
22	17.10	4.50	3.—	3.—	1.26	28.86
23	17.91	4.50	3.—	3.—	1.26	29.67
24	18.72	4.50	3.—	3.—	1.26	30.48
25	19.53	4.50	3.—	3.—	1.26	31.29
26	20.34	4.50	3.—	3.—	1.26	32.10
27	21.15	4.50	3.—	3.—	1.26	32.91
28	21.96	4.50	3.—	3.—	1.26	33.72
29	22.77	4.50	3.—	3.—	1.26	34.53
30	23.58	4.50	3.—	3.—	1.26	35.34
31	24.39	4.50	3.—	3.—	1.26	36.15
32	25.20	4.50	3.—	3.—	1.26	36.96
33	26.01	4.50	3.—	3.—	1.26	37.77
34	26.82	4.50	3.—	3.—	1.26	38.58
35	27.63	4.50	3.—	3.—	1.26	39.39
36	28.44	4.50	3.—	3.—	1.26	40.20
37	29.25	4.50	3.—	3.—	1.26	41.01
38	30.06	4.50	3.—	3.—	1.26	41.82
39	30.87	4.50	3.—	3.—	1.26	42.63
40	31.68	4.50	3.—	3.—	1.26	43.44
41	32.49	4.50	3.—	3.—	1.26	44.25
42	33.30	4.50	3.—	3.—	1.26	45.06
43	34.11	4.50	3.—	3.—	1.26	45.87

ripenso ad un tempo a quello che devo fare, vi rimando il vostro medesimo pensiero, per farvi vedere, che lo comprendo.

Voi medico mi parlate della *selection* da operarsi in grandi proporzioni per migliorare la razza umana in Italia, con certe cure generalmente usate e corrispondenti alla migliore che si cercano agli animali, nelle frutta ed in tutti i prodotti dell'agricoltura.

Voi dite, che la cura di certe malattie deve essere generale per tutte le umane vizature; che bisogna combattere le malattie prima che compariscano; che bisogna studiare e praticare la igiene della città e delle campagne, purgare la persona, la casa e la officina da ogni immondizia, da ogni vizatura e far penetrare l'aria e la luce da per tutto; nutrire meglio il povero, esercitare vigorosamente ed armonicamente tutte le facoltà fisiche, intellettuali e morali. Voi dite, e sono pienamente d'accordo con voi come educatrice novizia, che facendo tutto questo in molti, da per tutto e sempre, in un corso di anni non lungo si può sanare, rinnovare, e rafforzare tutto un Popolo.

Ebbene, combinando le vostre idee con quelle del giornalista e colle mie stesse e con quello che imparo acquistando sempre più la coscienza di me e degli altri, dico che certe cose, che si pensano, si tentano, si fanno, bisognerebbe divulgarle con grande cura, affinché fossero molti a comprendere e ad eseguire quest'opera di rinnovamento individuale e nazionale.

44	83.93	6.50	5.—	3.—	1.26	99.69
45	91.49	6.50	5.—	3.—	1.26	207.25
46	99.90	7.50	6.—	3.—	1.26	117.67
47	109.35	7.50	6.—	3.—	1.26	127.11
48	120.15	7.50	6.—	3.—	1.26	137.91
49	132.35	7.50	6.—	3.—	1.26	150.11
50	146.16	7.50	6.—	3.—	1.26	163.92

(1) Residenti nella Città o Provincia di Udine.

(2) Possono far parte dell'Associazione tutti gli agenti di commercio, industriali, possidenti, stabilimenti industriali, aziende agricole, istituti di credito, professionisti, fondachi, agenzie, commissionari, rappresentanti, mediatori, eccettuati quelli che fossero semplici operai o giornalieri.

(3) Le domande di ammissione e lo schema dello Statuto, a chi li desidera, verranno distribuiti, in questi giorni, nello studio del sig. Ugo Bellavitis, Udine.

(4) Le schede di adesione, firmate, la corrispondenza od altro per ora sarà da indirizzarsi al Comitato Promotore della Società Agenti di Commercio — studio Ugo Bellavitis — come sopra.

Società agenti di commercio.

Nella seduta del 28 febbraio p. p. il Comitato su proposta del signor Pietro Benuzzi votava il seguente ordine del giorno:

Il Comitato, quantunque venuto nella determinazione di costituire in forma autonoma la nostra Società, non deve dimenticare le attive pratiche fatte dal Presidente del Comitato signor Pio-Italo Modolo per intavolare trattative di aggregamento colla Società congenera di Venezia; e deve pur ricordare la manifestata disposizione della Società veneziana di andare orgogliosa quando fosse stato il caso di accogliere nel proprio seno gli agenti del Friuli; epperò esprime un vivo ringraziamento all'operosità del sig. Pio-Italo Modolo ed alla spettabile Presidenza della Società consorella di Venezia.

Nella seduta del 1 marzo corrente, del pari su proposta del sig. Pietro Benuzzi, il Comitato deliberava il seguente ringraziamento:

Il Comitato, per iniziativa della Commissione, essendosi giovato, (nei computi delle contribuzioni sociali, nell'esame delle tavole dell'Hubbard ed in quelle di probabilità del Ramer) di un accurato studio gentilmente e diligentemente elaborato dal sig. Giovanni Gennaro, mentre ricorda con compiacenza il tranquillo risultato sugli impegni che va ad assumersi la Società di fronte alle tangenti concretate sui computi suggeriti dal sig. Gennaro compulando le tavole dell'Hubbard e del Ramer, il Comitato, unanime, vota all'indirizzo del sig. Giovanni Gennaro un sentito ringraziamento.

Su proposta del sig. Pio-Italo Modolo nella seduta del 1 marzo corr., veniva pure votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato, sentita la relazione della Commissione nella quale è fatto cenno che tre dei suoi membri essendosi recati dal sig. senatore comm. Gabriele Luigi Pecile per interpellarlo sui quesiti se la Società dovesse aggregarsi alla congenera di Venezia, o costituirsi in forma autonoma, se le norme direttive di quel Sodalizio reggesse al caso nostro, se le tavole dell'Hubbard garantissero gli impegni sociali;

avendo il Senatore Pecile accolto con

speciale deferenza i membri della Commissione, a cui s'espresse, a priori, il desiderio che la Società si costituisse autonoma spiegandone i motivi: essendosi offerto di assoggettare i computi dell'Hubbard al giudizio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio quando il Comitato lo reputasse necessario, ed avendo aggiunto che sarebbe pronto ad occuparsi per quanto lo officiassimo nell'interesse dell'Associazione;

il Comitato riscontrando nelle gentili profferte del Senatore Pecile un incoraggiamento alla novella Società degli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza Privata della Città e Provincia di Udine esprime al Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile parole di riconoscenza e vota un cordiale ringraziamento.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich.

Corte d'Assise. Udienza del 2 marzo 1882.

La seduta d'oggi riuscì scarsa d'interesse per il pubblico. Venne occupata nell'assunzione di alcuni testi a difesa. Per primo:

Dott. Pio Di Lenna, il quale narrò di malattie che afflissero la famiglia di Veronese per lunghi mesi dal 1880 al 1881, in specie la moglie, il bambino più grande e due altri. Per suo consiglio, il Veronese dovette con grave sacrificio mandare la moglie e la figlia maggiormente ammalata a Venezia per cambiar aria, e dal complesso delle cose da lui esposte si trasse l'impressione che veramente il Veronese fu disgraziato. Escluse in via assoluta la casa forse montata con lusso, il mobiglio era infelice, il vestiario della moglie e figli misero; riscontrò sempre buona armonia in famiglia, ed un affetto grandissimo del padre per i figli suoi. Per lui, il Veronese fu sempre galantuomo e non può dirne che bene.

Al Di Lenna seguirono i testi chiamati dal Mesaglio, fra gli altri Nardelli, il quale depose di aver veduto il Mesaglio rifiutare l'acquisto di un prezioso ritenendolo di provenienza sospetta: così Ferro Carlo.

Marzattini, guardarobiere del Monte, accertò l'onestà del Mesaglio, e la fiducia in lui riposta anche dagli impiegati del Pio Stabilimento. E su questo tenore tutti gli altri 13 testimoni sentiti su fatti particolari, quali più quali meno corrisposero alle aspettative della difesa del Mesaglio.

Esauriti i testimoni, l'avvocato Malisani domandò lettura di alcuni documenti tendenti a stabilire gli onesti precedenti del Cambiolo, che venne ammessa, meno che per due, perchè mancanti dei requisiti di legge.

Vonnero poscia licenziati tutti i testimoni la cui permanenza nella sala durante le discussioni non fu riconosciuta necessaria dalle parti, e mancando il teste sig. Craveri, segretario della Prefettura, il Presidente levò la seduta alle tre, rimandandola a domattina.

Dopo assunto il Craveri sarà data la parola al Pubblico Ministero per le sue requisitorie, e crediamo che domani ancora possano aver luogo tutte le difese; certo però farà la sua per l'accusato Veronese l'avv. D'Agostini.

Rettifica. Riceviamo la seguente:

Carissimo Pacifico Valussi,

Nel N. 50, 1 marzo corr. del *Giornale di Udine* si legge, sotto il titolo: *Un'altra triste storia*, un fatto che io per dovere di medico del Ricovero e per coscienza di onesto cittadino devo rettificare. È vero che il Bertè Giovanni entrò in agonia al Ricovero 4 ore dopo uscito dall'Ospedale e cessò di vivere; ma è altresì vero che egli aveva in precedenza, ed in differenti epoche, sofferto per ben 3 volte d'insulti apoplectici (vulgo colpi) e che il triste fatto che lo condusse a morte in modo così repentino è probabile sia avvenuto in causa di un nuovo assalto di apoplessia, certamente inevitabile. Vi prego di pubblicare quanto sopra a rettifica ed a scanso di erronee e spiacevoli interpretazioni.

Dott. Vatri Gio. Battista
medico del Ricovero.

Dal Distretto di Latisana ci scrivono: Sissignore! Anche fra le persone relativamente colte della nostra Bassa, ed aventi il possesso del suolo, ci sono di quelli che calcolano più su qualche lira che dovrebbero pagare per avere la ferrovia, che attraversi questa zona, che non sul grande vantaggio che a loro risulterebbe dall'averla. Ragionato con essi quanto volete, vi risponderanno colla solita parola, che accusa per lo appunto l'ignoranza proveniente dal loro isolamento; *utopia!*

Se si parlasse ad essi di cose fantastiche, che non hanno l'argomento del fatto palpabile in molti e molti luoghi, sarebbero anche compatibili. Ma essi quasi vi ragionano coll'argomento dell'oste, a cui la ferrovia toglie la fermata dei passeggeri e quel po' di centesimi di guadagno che vi lasciano.

Andate a dire a costoro, che colla ferrovia possono andare e venire ad ogni momento che loro occorre, spedire e ricevere, avere quando occorra la concorrenza del lavoro venuto da fuori, risparmiare in animali ed uomini per i carreggi ecc.!

Peggio ancora, se vi pensate di dimostrare ad essi, che la ferrovia in una zona di buoni terreni, dei quali molti riducibili a maggior produzione, quando si abbiano le comunicazioni, avrebbe per effetto di dar maggior valore alle terre; di chiamarvi i capitali d'altrove e taluni di quelli che, spendendo per sé, gioverebbero anche ai progressi dell'agricoltura altrui col pagare le spese dei loro esperimenti a common vantaggio? Parlate ad essi di scoli, di bonifiche, di colmate, malgrado quello che potrebbero aver letto o leggere di quello che si fa in altri paesi, trasformando così in meglio l'agricoltura! Non vi ricordate di que' tanti, che volevano considerare utile l'irrigazione soltanto in Lombardia, quasi si avesse fatto fare l'acqua apposta.

Bisogna però avere pazienza con costoro ed insistere, fino a tanto che si vinca il pregiudizio. Essi non saranno convinti sulle prime nemmeno dal fatto; e studieranno molto più per negarlo, che non per approfittarne.

Persuadetevi però, che in tutto questo c'entra per molto anche quel quietismo, che è nella abitudine di tanti; i quali, pure di non pensare e di non fare qualcosa, si accontentano di quello che hanno, ed anzi molte volte vanno perdendo anche quello per non sapersi adattare a quelle innovazioni, che fatte da alcuni si rendono necessarie a tutti.

Dopo ciò, non vi stancate dal battere e dal ribattere il chiodo, che poco o molto, se non si rompe, finisce col penetrare anche nel duro. E voi sapete, che la gente di dura cervice è molto numerosa.

Ricordatevi dello Zanon, che predicò tanto tempo, con poco frutto da principio, la coltivazione del gelso in Friuli, che pare arrecò in questo secolo tanti milioni al nostro povero paese. A quel benemerito scrivevano persino contro degli epigrammi per beffeggiarlo; ma il Baretti, così severo cogli Arcadi, lo lodava ed i posteri lo benedivano ed onoravano.

Il fatto però è un gran precettore; e lo si poté vedere in Friuli un'altra volta coll'allevamento dei bestiami, che era sì misera cosa prima dello spartimento dei beni comunali e delle ferrovie. Ora abbiamo da fare la irrigazione e le bonifiche e le ferrovie, siano economiche quanto si vuole, che mettano in comunicazione colle grandi linee anche le zone fuori isolate e lontane.

Ma queste cose è inutile, che io le venga a dirle a voi; e se ve le ho scritte non è per altro, se non perchè non manchi al *Giornale di Udine* una voce anche da questa Bassa, sicché altri non creda, per colpa di alcuni od indifferenti od inerti, che ogni buona semente qui gettata cada sopra sterile terreno.

Sarei felice, se le mie parole suscitassero almeno la contraddizione e la discussione; poichè ciò servirebbe da ultimo al trionfo della verità.

Venga la ferrovia, ed allora vi sarà qualcheduno che visiterà anche questi paesi e penserà che vi sono quaggiù dei porti da migliorare e che non si tratta per noi soltanto dei pochi pesci, che si pigliano nella Laguna di Marano.

Vorrei dirvi dell'altro; ma intanto sorbitemi questa cicalata, e se non vi paresse di stamparla, gettatela pure nel cestino.

Scusate il vostro affezionatoissimo

N. N. di N.

Un discorso dell'on. Cavalletto.

Scrivono da Padova 28 febbraio al Tempo:

Ieri ebbe luogo con solennità la consegna al Municipio di Padova del busto in marmo fatto eseguire dagli amici del defunto prof. Ferdinando Coletti.

Nella sala del Consiglio Comunale con intervento del Sindaco, della Giunta, del prefetto, del Rettore dell'Università, di molti professori, consiglieri, e cittadini, il Deputato Cavalletto Alberto lesse un bellissimo discorso in commemorazione dell'illustre defunto, facendone risaltare i meriti patriottici dal 1848 al luglio 1866, come indefesso ed occulto cospiratore contro il dominio straniero, capo dei Comitati d'insurrezione nel Veneto in diretta comunicazione coi Centrali di Torino, e Firenze.

L'onorevole Cavalletto indicò nel suo discorso un fatto ignoto generalmente, e di cui almeno non fecero parola sino ad ora gli scrittori della storia contemporanea d'Italia e che importa moltissimo, a nostro credere, onde constatare storicamente la protesta dei Veneti, contro l'opera del III Napoleone dittatore d'Italia nel 1859, e stipulante l'assurda pace di Villafranca.

Il Calatti fu promotore, e raccogliitore delle schede di protesta dei Veneti contro il dispotico trattato di Villafranca, trasmettendo migliaia e migliaia di tali schede al Re Vittorio Emanuele.

Il discorso del Cavalletto, vibrato, perchè erompente dal cuore, di sensi altamente patriottici, fu applauditissimo. Gli rispose il Sindaco Tolomei con brevi ma altrettanto patriottiche, applaudite e brillanti espressioni, di onore al sentimento nazionale costante di Padova, ed all'illu-

d'Italia, oltre quello che fanno da sé entro il circolo dell'azione loro più diretta, raccogliessero tutti i giorni il buono ed il meglio, che si fa degli altri e lo comunicassero così quotidianamente ai loro lettori, tornerbbero a creare quei consentimenti, nel bene che si fa, od è da farsi, senza di che le forze individuali sono poca cosa.

La stampa è un'arma a doppio taglio. Essa può tanto corrompere, quanto educare. Se si lascia il campo libero ed il sopravvento ai corrottori, non può venire che male.

Così gli educatori e tutti quelli che cercano il bene della loro patria, piuttosto che perdere il tempo a contraddire gli altri che fanno male, dovrebbero comunicare tra loro e diffondere tutti i giorni gli esempi del bene...

Vi ho compendiate questo discorso, che mi fece impressione e che capisco più adesso che credo di fare, od almeno far vorrei, qualche cosa di bene, che non allora che l'istesi e che vi passai sopra leggermente come sopra una comune conversazione. Ve lo dico, affinché sappiate che mi fate un gran bene quando mi scrivete dei risultati delle vostre cure per il miglioramento dei pellagrosi e quello che vi parva avere prodotto già e dover produrre la cura degli scrofotosi a cui attende l'amico vostro Baretti coi suoi Ospizi.

Giacchè conversando con voi riposo e

(Continua).

L'amica Renata.

stra cospiratore, cittadino, scienziato, quale fu il prof. Coletti.

Poiché nel cortile pensile del Municipio fu scoperto il busto che s'inaugurava, ed il signor Tia studente di medicina lesse altro breve ed affettuoso discorso.

Società operaia. Sappiamo che la Commissione stata nominata nella riunione elettorale avvenuta domenica 26 febbraio, coll'incarico di studiare e preparare la lista dei candidati per la nuova Rappresentanza della Società operaia di mutuo soccorso, invierà per domenica 5 corrente i soci in generale riunione per prendere notizia delle sue proposte.

Con apposito manifesto verrà indicato il luogo e l'ora della riunione.

Il Leone di Piazza Vittorio Emanuele. Ci scrivono:

Jori la Patria del Friuli chiedeva che cosa facesse la Commissione incaricata di studiare se il leone da porsi sulla colonna di Piazza Vittorio Emanuele abbia ad essere alato o no.

A me pare che la Commissione non abbia da studiare nulla, dal momento che la questione è stata decisa. E dico che, a mio avviso, è stata decisa, perché l'aver tolto l'impalcatura intorno alla colonna dimostra che l'impalcatura stessa non è più necessaria. E come non sarebbe più necessaria se non si trattasse d'un leone alato, che andrà quindi da solo, volando, a collocarsi lassù?

Ci vuol poco a capire che, se non si fosse pensato a questo, si sarebbe lasciata al suo posto l'impalcatura occorrente a tirar su un leone senz'ali. Ehi! l'ha chiara! Kappa.

Teatro Sociale. Dicono, che presto si tratterà d'una legge sul divorzio tanto nella Camera francese, come nell'italiana. Noi intanto il divorzio ce lo godiamo a tutto pasto in teatro. Iersera questo signore si è presentato sotto alla veste la più comica nel *Divorgous neus* di Sardou. Fatto veramente bene come iersera dalla Giugnioni tanto carina, dal Monti e dal Giugnioni, che è uno dei più grandi trasformisti, come lo fece vedere dappoi anche nella farza, ha tenuto di ottimo umore tutto il pubblico. La Giugnioni ha già acquistato tutta la simpatia del nostro pubblico, che dà poi lode particolare al Monti per il completo assetto della Compagnia, la quale trova tutti al loro posto, andando fino alle serve ed ai camerieri ed ai commissari di polizia.

Dicono, che Sardou si è mostrato molto contento del modo con cui si rappresentano le sue commedie in Italia; la quale difatti da qualche tempo ha degli attori distinti da dare anche agli altri paesi, fino all'America. Una volta si esportavano soprattutto le opere in musica coi relativi cantanti; ma ora, in grazia della musica dell'avvenire questo presente lo abbiamo quasi perduto. E dunque da rallegrarsi, che si possa supplire anche colle altre esportazioni. Ma ad alcuni pare, che non si produca abbastanza in fatto di teatro comico e drammatico; ma via, non abbiamo tanta fretta. Non sono poi tante le cose eccellenti prodotte anche dagli altri paesi. In fondo in fondo è sempre la Francia quella che ci dà più di tutti in conto di teatro; e c'è la sua ragione. Essa è la Nazione più comica e teatrale di tutte e si presta soprattutto coi suoi caratteri, a cui s'attaglia veramente il detto: *Du sublime au ridicule il n'y a qu'un pas*, a quei contrasti che sulla scena fanno sempre effetto col solo portarveli.

Ma dei contrasti veramente comici ne abbiamo anche noi. Anzi sulla scena politica si vanno sempre più sviluppando. Solamente qui le caricature si abbandonano alla matita del Teja piuttosto che personificarle nel teatro; ma andate là, che delle macchiette ne abbiamo in abbondanza anche noi, ed aspettano con impazienza chi dia loro la celebrità della scena.

Intanto quello che ci diverte di più, perchè colpisce il ridicolo molto bene e lo dipinge da maestro, è il Sardou. Questo suo *Divorziato* è davvero quanto di più comico si possa immaginare. Eppure anche qui c'è la sua tesi; ma il ragionamento è comico anch'esso e si compenetrerà coll'azione, che corre rapida sempre. Il pubblico si è divertito e con tutto questo porta la sua morale a casa, checchè ne dica Giacomo che ce la mette sempre e dice di non volerla nell'arte.

Ma acqua passata non macina più; e piuttosto andiamo a teatro.

Pictor.

Produttori drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Venerdì, *Il romanzo d'un giovane povero*, di Feuillet.

Sabato, *Altri usi*, di Cimmino (nuova).

Domenica, *Il marito della vedova di Un-mas*, padre — *Bebe*, di Hannequin e Delatour.

Lunedì, *Il bicchier d'acqua*, di Scribe.

Martedì, *Il Valdoré*, di Fantoni (nuova).

Mercoledì, *La calunnia*, di Scribe.

Rizzani Francesco non è più.

Povera moglie, desolatissimi figli, pianto! e che il pianto valga a mitigare lo strazio del povero cuore.

Affetto, carezze di padre, baci di marito, gioie domestiche per sempre perdute! Affettuosi piangete!

Un freddo sasso racchiuderà ciò che di più caro al mondo fu per voi: la spoglia mortale decembris forse inavvertita; ma l'anima che non muore aleggerà nel sacro domestico, fedele compagna di vostre gioie, di vostre sventure; a quell'anima sempre un ricordo, sempre un'ossessione, sempre un palpito.

Udine, 1 marzo 1882.

L. S.

Solenni funerali furono tributati oggi al compianto concittadino cav. **Francesco Rizzani**.

Presero parte al funebre corteo la Società dei Reduci, la Società Operaia, la Società di Ginnastica, ed altre rappresentate dai loro preposti, nonché molti amici dell'egregio estinto, seguiti da numerosissimo popolo che dimostrava col suo intervento quanto nella nostra città Egli fosse amato e stimato.

Per le vie percorse dal mesto accompagnamento i negozi erano chiusi ed a molte finestre si vedevano esposte delle bandiere abbrunate a segno di lutto.

Al Cimitero rivolsero l'estremo vale al compianto cittadino i signori cav. Isidoro Dorigo, cav. Giovanni Pontotti, Luigi Bardusco, Angelo e Antonio Sgoifo e cav. Cesare Fornara.

E i loro discorsi furono l'eco fedele di quel sentimento di dolore che raccolse oggi ogni classe di cittadini intorno alla bara del patriota soldato, del cittadino egregio, dell'uomo che lascia tanta eredità di affetti.

Minacce pericolose. Scrivono da Gorizia all'*Indipendente*: Domenico S. di Cervignano, vuol essere amato per forza da certa Maria M. che gli preferisce Domenico V. Questo tribunale lo aveva già condannato al carcere per le minacce da lui fatte alla ragazza; ma appena uscito di prigione, ripeté le minacce e le estese pure allo sposo di questa Domenico V. Venne quindi arrestato di nuovo, ed ora è sottoposto a processo.

Un pajo di calze fu ieri trovato in piazza dei Grani. Chi l'avesse perduto potrà recuperarlo all'Agenzia del signor C. Del Prà in Via Savorgnana N. 14.

NOTABENE

Dazi di consumo. Dai ministeri delle finanze e dell'interno, conforme a parere espresso dal Consiglio di Stato, venne riconosciuto integro ed assoluto nei Comuni che hanno assunto la riscossione dei dazi governativi, il diritto di procedere, senza dover prima chiedere l'autorizzazione preventiva del prefetto, ad economia alla riscossione dei dazi di consumo.

Quindi è che i Consigli comunali potranno sempre, secondo il loro maggior tornaconto, o procedere ad abbonamento cogli esercenti, oppure far riscuotere il dazio consumo ad economia con agenti propri, inscrivendo nel bilancio comunale i fondi per l'andamento di siffatto servizio abbisognevoli.

FATTI VARI

L'illuminazione elettrica a Trieste. Lo Stabilimento tecnico triestino ha introdotto nelle sue due principali officine, dove più delle altre era richiesta per la natura del lavoro, cioè nell'officina dei calderai in ferro ed in quella dei fonditori, la luce elettrica.

La bollatura dei soldati. Al ministero della guerra di Londra si sta esaminando un progetto per impedire le diserzioni dei soldati, segnandoli sulla fronte con un ferro rovente rappresentante una corona, pratica già caduta in disuso in Francia per i forzati. Perché poi i soldati non si lamentino, si bollerebbero anche i sott'ufficiali. *Rev anglica.*

ULTIMO CORRIERE

Roma, 1. I deputati giunti a Roma sono pochissimi. Si dubita che la Camera domani possa essere in numero.

È probabile intanto una interrogazione relativamente alle numerose nuove nomine e conferme dei sindaci che fa il ministro dell'interno mentre sta per incominciare davanti alla Camera la discussione per stabilire che il sindaco sia nominato elettivamente.

La Commissione per il riordinamento dell'esercito è convocata per venerdì; e il generale Ferrero assisterà alla riunione.

Sembrano cresciute la probabilità di un accordo fra il Ministro e la Commissione. Il Fracassa invece crede che il generale Ferrero voglia rimandare la discussione dei provvedimenti militari a novembre, limitandosi ora a chiedere lo stanziamento di maggiori somme per le spese necessarie alla fortificazione.

Il generale Medici è ripieggiato. Telegrammi di Napoli danno poco buone notizie anche del generale Garibaldi. L'indisposizione del ministro Mancini continua.

Ancona, 28. È terminato il processo contro Amilcare Cipriani, accusato di tre omicidi. Egli fu condannato a 25 anni di lavori forzati. Si fece una dimostrazione in favore di Cipriani; la truppa ed i questori caricarono la folla: vennero fatti vari arresti: vi furono dei feriti.

Parigi, 1. L'italiano Ferrero che fu condannato a 24 ore di carcere dal tribunale consolare di Tunisi, si appella alla Corte di Genova, ed intenta un processo per risarcimento di danni al generale francese Jappy.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Calro 1. La Camera nominò una commissione per organizzare il Sudan e abolirvi la schiavitù.

Parigi 1. Il *Journal Officiel* pubblica numerose nomine alle prefetture. Noailles arriverà oggi a Roma.

Londra 1. Il *Times*, in occasione dell'incidente Skobeleff, attacca il panslavismo. Tutta l'Europa desidera la pace.

DISPACCI DELLA SERA

Vienna 1. Skobeleff passò la notte a Vienna, ed è ripartito nella mattina per Pietroburgo.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2.

Rinnovansi gli Uffici. Approvansi i seguenti progetti: 1. Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del giugno 1881. 2. Sussidio ai danneggiati dal terremoto del settembre 1881 nell'Abruzzo Diteriore. 3. Modificazioni alla legge del luglio 1871 relativa ai magazzini generali.

Il Senato rinvocherassi a domicilio. Sabato si raduneranno gli Uffici per costituirsi.

Camera dei deputati

Seduta del 2.

Presidenza Farini.

La seduta aprì alle ore 2.15. Annunziansi interrogazioni: di Odeschini al Ministro dell'interno se dopo le disgrazie avvenute creda di continuare a dare il permesso per la corsa dei barberi in Roma, e di Massari al Ministro degli eseri intorno ai fatti di Salindres.

Saranno comunicate ai due Ministri che non possono intervenire alla Camera perché malati.

Per tal ragione deliberasi di trasportare al fondo dell'ordine del giorno la iscrizione della riforma della legge comunale che dovrebbe discutere oggi.

Approvati inoltre la proposta di Nicotera, combattuta da Cavalletto, di diffondere la votazione segreta delle due leggi discusse prima delle vacanze.

Aprasi quindi la discussione sul trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoratori avventizi di essa.

Cavalletto non conviene in alcune disposizioni della legge, soprattutto nel conferimento del diritto alla pensione agli avventizi, non essendo consentaneo alle norme stabilite per le pensioni. Se si concede ad essi, è giustizia si conceda anche ad altri operai presso i porti ed altri lavori pubblici. Ciò non essendo, respinge la legge.

Ungaro encomia i sentimenti di Cavalletto; ma osserva che gli altri operai non sono da paragonarsi con quelli di marina, esposti a ben altri pericoli e difficoltà; quindi la differenza di trattamento.

Della Rocca dimostra che si tratta di parificare le condizioni di alcuni operai di marina a quelli di altri arsenali.

Dezerbi considera questa legge come l'applicazione di un principio di giustizia.

Branca conviene coi preopinanti, ma crede utile raccomandare al Ministero di organizzare meglio la distribuzione dei lavori negli arsenali.

Maldini raccomanda si pareggi la media degli stipendi di tutti gli operai degli arsenali e gli stipendi siano pagati settimanalmente.

Cavalletto insiste sulle sue osservazioni e deplora che il Ministero non richiami in vigore la disposizione saggia di Ricasoli, che nessuna legge venga alla Camera senza essere stata esaminata del consiglio dei ministri. Se ciò fosse, il Ministro dei lavori pubblici farebbe una domanda per gli operai dipendenti dal suo Ministero. Chiede che si adoperi uguaglianza di trattamento per tutti gli impiegati dello Stato.

Zanardelli risponde aver Depretis richiamato il decreto Ricasoli, e tutte le leggi, prima di essere presentate alla Camera, vengono consentite dal gabinetto.

Nicotera riconosce giuste le osservazioni di Cavalletto, ma non a proposito. Presenti una mozione che invii il Ministero a proporre una legge che provveda in egual modo agli operai che sono nelle medesime condizioni.

Fusco, relatore, conferma essere questione di equiparare gli operai di marina a quelli degli arsenali di terra. Le osservazioni di Cavalletto possono essere giuste ma il desiderio del meglio non deve trattenere dal cercare il bene. Si cominci a provvedere a questi e si provvederà poi per gli altri operai.

Acton dà alcune spiegazioni e assicura Branca e Maldini che coll'ultimo regolamento si è soddisfatto ai loro desideri.

Lanza non si oppone alla legge; ma ritiene che ammesso il principio sia impossibile negare il medesimo diritto a tutti gli operai addetti agli opifici dello Stato. Domanda al ministro se sia disposto a farlo.

Magliani intende provvedervi colla legge sulla cassa pensioni e con provvedimenti speciali.

Dopo alcune osservazioni di Capo, chiudesi la discussione generale e approvansi i sette articoli della legge, con cui è concesso il diritto di giubilazione ai lavoratori avventizi della regia marina, colle norme stabilite per i militari di bassa forza, e sono assimilati a furieri maggiori i lavoratori con mercede giornaliera di lire 4 o più, a sergenti quelli a lire 3.50 o più, a caporali quelli a lire 2.50 o più, a soldati quelli a meno di lire 2.50. Gli individui che appartenevano alla marina austriaca e le loro famiglie possono optare pel trattamento della presente legge o per quello della risoluzione del governo Austro-Ungarico 18 marzo 1866.

Maldini presenta un'aggiunta relativa agli operai provenienti dal servizio austriaco, collocati a riposo dopo l'ottobre 1868; ma osservando Acton che nulla vieta ciò che Maldini chiede per essi, questi ritira l'aggiunta, convertendola in raccomandazione.

Vengono presentati i seguenti disegni di legge: per riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo colla Sardegna; per l'approvazione delle tabelle di riparto delle somme da assegnarsi alle singole linee di seconda e terza categoria delle ferrovie complementari e provvedimenti accessori; per la riforma della tariffa telegrafica e provvedimenti relativi; e per la convenzione sul riscatto degli stabilimenti dei Grani e di Prietrarsa.

Sono dichiarati di urgenza per domanda di Baccarini, Capo, Giordano e Cavalletto. Procedesi alla votazione segreta dei disegni di legge discussi, votazione che risulta nulla per mancanza di numero legale. Levasi la seduta alle ore 5.

Londra, 2. Il *Daily Telegraph* reca: Il Sultano domandò ai ministri la nota delle spese necessarie per l'occupazione militare dell'Egitto. Egli proporrà alla Potenza di incaricarsi di quella occupazione.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Per le divergenze fra i capi militari e per l'ostilità contro Arabibey che non tenne le promesse fatte all'esercito, la caduta di Arabibey è possibile.

ULTIME NOTIZIE

Praga, 2. La *Bohemia* annuncia essere avvenuta a Boheimisch-Leipa una fierissima baruffa. Il figlio del deputato Kirschner è gravemente ferito.

Berlino, 2. Lunedì s'incomincerà la seconda lettura del progetto ecclesiastico nella commissione dietale.

La *National Zeitung* in un dispaccio da Pietroburgo afferma che Skobeleff verrà licenziato bensì dall'esercito, ma si manderà ad un posto lontano.

Parigi, 2. In una riunione della sinistra del Senato fu accettata la massima della revisione limitata della costituzione, rimettendosi al Governo sul tempo per discutere la legge relativa.

Parigi, 2. Assicurasi che Bontoux è entrato da parecchi giorni in trattative con la Banca cattolica legittimista *Credit de France*. Si sarebbe combinata l'entrata di Bontoux a presidente del Consiglio d'amministrazione.

Il *Credit de France* assumerà buona

parte degli affari e degli impegni dell'*Union generale*.

Contrariamente alle dichiarazioni del Governo, venne constatato il ritorno di alcune fraterie. Il Governo inviò un decreto ai conventi di limitare il numero dei religiosi, confermando le disposizioni emanate sulla loro cacciata.

Marsiglia, 2. Avvenne una nuova agguerrimento d'operai francesi contro italiani che lavoravano sulla linea ferroviaria fra Alais e Salindres. Furono operati parecchi arresti.

Londra, 2. La regia partirà da Windsor per Meutone il 13 marzo di mattina. Sarà accompagnata dalla principessa Beatrice e viaggerà sotto il nome di contessa di Kent.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 28 febbraio. La disposizione del mercato è sempre la stessa, quindi poche transazioni e prezzi invariati. Vi furono alcune vendite isolate di organzini 18/20 e 18/22 titolo di Milano, qualità bella e sublime da lire 68 a 69 e belli correnti 18/22 e 20/24 da lire 65 a 67 circa.

Nelle greggie vi sarebbero diversi incontri tanto per quelle 8/10 e 9/11 denari belle correnti da lire 56 a 57, come per i capi annodati 12/14 e 14/16 qualità classica sopra a lire 61, ma a questi prezzi non si trovano venditori.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 28 febbraio.
Inglese 109.3/16 Spagnuolo 263/4
Italiano 84.3/4 Turco 11.1/2

Berlino, 1 marzo.
Mobiliare 526.— Lombarda 213.—
Austriache 512.— Italiane 86.50

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 2 marzo.
Nap. d'oro 21.05 Fer. M. (con). —
Londra 26.15 Banca To. (n°) —
Francesca 104.95 Cred. it. Moh. 881.—
Az. Tab. — Rend. italiani 90.56
Banca Naz. —

Vienna, 2 marzo.
Mobiliare 307.75 Nepol. d'oro 9.51/2
Lombarda 123.— Cambio Parigi 47.85
Ferr. Stato 304.25 Id. Londra 120.30
Banca nazionale 819.— Austraca 75.90

Parigi, 2 marzo.
Rendita 3 0/0 83.62 Obbligazioni 252.75
id. 5 0/0 116.35 Londra 25.00/—
Rend. ital. 87.20 Italia 43/4
Ferr. Lomb. — Inglese 100.56
V. Em. — Rendita Turca 11.10
Romane —

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comunicato. (1)

Sig. Felice Morluzzi fu Natale,
Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d'imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v'ecitai alla restituzione, e fattavi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarle nell'ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi da estinguere il vostro dare, e superfluo e pazientemente, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m'avrete pagato.

Tolmezzo.

Samuelli Onorato.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

A V V I S O.

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI dell'accreditatissima Società Bacologica **Enrico Andreossi e C. di Milano**, che ne tiene dalla stessa l'incarico e la rappresentanza.

G. DELLA MORA

4 - Udine via Rialto - 4.

Diretta importazione

DI CARTONI SEME-BACHI

DAL GIAPPONE

della vecchia Casa TARRA di Bergamo.

— Qualità sceltissime —

Per le trattative rivolgersi in Udine ai fratelli Girardini, via della Posta, 28, dietro il Duomo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.34 ant.
ore 5.10 ant. omnib.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant. omnib.	ore 10.10 ant.
ore 9.28 ant. omnib.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant. omnib.	ore 2.35 pom.
ore 4.50 pom. diretto	ore 9.20 pom.	ore 4.00 pom. omnib.	ore 8.28 pom.
ore 8.28 pom. diretto	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom. misto	ore 2.30 ant.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 8.56 ant.	ore 6.23 ant. omnib.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.43 ant.	ore 1.33 pom. misto	ore 4.18 pom.
ore 10.55 ant. omnib.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.50 pom.
ore 4.30 pom. omnib.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom. diretto	ore 8.28 pom.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant.
ore 3.17 pom. omnib.	ore 7.06 pom.	ore 8.00 ant. omnib.	ore 12.40 mer.
ore 8.47 pom. omnib.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.42 pom.
ore 2.50 ant. misto	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant. omnib.	ore 12.35 ant.



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di L. 1 la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

200

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da De Faveri dott. Silvio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessati — IN ARTEGNA da Astolfo Giuseppe. 10

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il capelletto alla lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od'ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Cerone di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento del pelo del petto della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI. Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. 36

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sia recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiata ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dall'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinaglia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Geresole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza, — Dalla Vecchia. — Bologna, Zarri. — Conegliano, Zanotto. — Pordenone, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovansi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica Pantaigea tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo. 33

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per i bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica



Numerosi certificati delle primarie

Autorità mediche

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo allattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI

SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

HENRI NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (12147.) 32

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50.

50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale. 23

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscioni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventati, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come rivoltivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomacico, digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo: coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro L. 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine
Sig. Frat. PITTINI Via Dante Martin ex S. Bartolomeo

NON PIU' MEDICINE

PERPETTA SALUTE

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, erisipie, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, aggrazza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, fiastosi congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, inamento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Retratto di 100.000 cure compressi quelle di molti medici, del duca Pluck, e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 68, 184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vanto ammalati, fazzo viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. E. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49, 842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 40, 260. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98, 614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia, tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet, istitutore a Eynac (Alta Vienna) Francia.

N. 63, 476. — Signor Curato Compasat da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99, 625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnia orribili. Ogni altro rimedio contro tale agocia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50, 1/2 chil. L. 4.50, 1 chil. L. 8, 2 1/2 chil. L. 19, 5 chil. L. 42, 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Cassa DI BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rivenditori in Udine: Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio detti De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tobiazzini, Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morcetti. 17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75. 13